

Ritmi, contratti, qualifiche

Quarantamila metallurgici in sciopero oggi a Napoli

Situazioni tese in numerose fabbriche - In pieno sviluppo le lotte articolate aziendali

NAPOLI, 28. La fase postcontrattuale dei metallurgici napoletani è particolarmente dura. Da un lato c'è infatti la risposta repressiva alle forme di lotta decise dai consigli di fabbrica: all'Aerfer, ad esempio, la serrata agli scioperi articolati; dall'altro lato, c'è la disponibilità ad una conclusione puramente « monetaria » quantitativa, delle richieste avanzate.

Niente revisione dei cottimi, niente riorganizzazione delle qualifiche, solo qualche soldo in più e basta. Da qui la decisione dei consigli di fabbrica e delle segreterie provinciali Fiom, Fim ed Uilml proclamare per domani uno sciopero provinciale della categoria che sarà di quattro ore ed una manifestazione per le strade della città con gli operai che sfileranno con gli abiti da lavoro, con cartelli e striscioni.

Domani quindi i 40 mila metallurgici napoletani saranno impegnati in una giornata di lotta che intende riaffermare il diritto a consolidare ed arricchire le conquiste contrattuali, ad adottare le forme di lotta ritenute più opportune, a ribadire la funzione dei nuovi organismi di fabbrica e la piena legittimità delle loro decisioni.

Stamane, 30 mila lavoratori metallurgici di Sesto San Giovanni, il più grosso centro industriale della provincia di Milano, scendono in sciopero generale dando vita ad una manifestazione.

Alla base della protesta degli operai e degli impiegati metallurgici di Sesto c'è la intransigenza dimostrata dalla direzione della Falck di fronte alle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali che riguardano tutte le fabbriche del gruppo siderurgico. Paghe di posto, cottimo, ambiente di lavoro, organici, premio di produzione: su questi argomenti si è chiesto di trattare e su questi problemi la direzione della Falck ha risposto con un « no » sostanziale.

Il giudizio delle Confederazioni sugli incontri col governo

Passi avanti su casa e sanità ma rimangono ancora divergenze

Sottolineato da Bonaccini al direttivo della CGIL il valore delle lotte dei lavoratori - Aprire il confronto su tutti gli altri temi di riforma - La relazione di Macario all'Esecutivo della CISL - Il giudizio della segreteria della Uil - Conclusivo il nuovo incontro governo-sindacati previsto per giovedì 4

Fallita la politica degli incentivi

Tutta Chieti si è fermata per reclamare il lavoro

CHIETI, 28. Un grande sciopero generale in difesa dell'occupazione alla Marvini Gelber e per una nuova politica economica e sociale, ha paralizzato oggi la città di Chieti.

Fin dalle prime luci dell'alba gruppi di operai presidiavano i cancelli delle fabbriche dello scalo, che oggi sono rimasti tutti chiusi. Alle 8 un lunghissimo corteo di automobili, cariche di lavoratori, si è mosso dalla zona industriale per recarsi al piazzale della Villa Comunale dove era fissato il raduno.

E' stata una delle più grandi manifestazioni di lotta degli ultimi tempi. Accanto alle ragazze della Marvini Gelber c'erano gli operai di tutte le fabbriche, uniti in una battaglia comune contro lo sfruttamento e per il lavoro. Il fallimento della industrializzazione nella Vallata del Pescara li colpisce tutti. Oggi la minaccia dei licenziamenti pesa sui 1700 della Marvini Gelber, ma la situazione è grave in tutte le fabbriche. Proprio in questi giorni hanno chiuso

so due piccole aziende, la Scatini e la Monacelli, ultime in ordine di tempo di una lunga serie. Il quadro generale è drammatico: venti giorni di Cassa integrazione per gli operai della cartiera Celdi negli ultimi mesi; aumento dei ritmi alla Richard Ginori; lotta per la difesa della salute alla Farad; orario ridotto e Cassa integrazione alla Tranfiera; licenziamenti pesanti alla Indusnava, alla Cap; salari non pagati da due mesi alla De Leonardis.

Presentata dal Governo

A giorni in Parlamento la legge per il Mezzogiorno

Il disegno di legge per gli interventi pubblici nel Mezzogiorno, approvato nell'ultimo riunione del Consiglio dei ministri, sarà presentato nei prossimi giorni in Parlamento dai ministri del Bilancio, Giolitti e degli Interni, straordinari per il Mezzogiorno, Taviani.

E' stato reso noto, intanto, il testo integrale del provvedimento che si compone di 12 articoli.

Nell'articolo 1 si attribuisce al CIPE la competenza in materia di interventi straordinari nei territori meridionali e la contemporanea soppressione del Comitato dei ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno che, fin'ora, rappresentava il massimo organo decisionale in materia. Il CIPE, in attuazione del programma economico nazionale, approverà i progetti di interventi che saranno proposti dal ministro interessato di intesa con le Regioni. In caso di mancata intesa le relative deliberazioni saranno adottate dal CIPE. Il ministro presiede il Comitato dei ministri. Il CIPE, inoltre, stabilirà anche gli indirizzi generali delle leggi speciali (Calabria e Sardegna).

La Cassa del Mezzogiorno, che il disegno di legge, vuole sia un organo esecutivo, agirà sotto la direzione del ministro per gli interventi nel Mezzogiorno, il quale ministro sarà chiamato periodicamente a riferire sullo stato di attuazione degli interventi al CIPE.

Per quanto riguarda i compiti dei consorzi, dei nuclei e delle aree industriali, la competenza sarà attribuita al ministro per la costruzione, il rinnovo, la conversione e l'espansione di impianti industriali nel territorio meridionale. E' previsto il finanziamento a tasso agevolato nella misura massima del 50 per cento dell'investimento globale.

Nel disegno di legge viene confermato lo scavo contributivo per le aziende di tutti i settori e la sua misura passa da 10 al 15 per cento.

L'ultima parte del disegno di legge è sostanzialmente la parte più nuova. In essa si prevede che il CIPE, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, dovrà dellimitare le aree di alta concentrazione industriale del Paese nelle quali, per far sorgere nuovi impianti, sarà necessaria un'autorizzazione dello stesso CIPE. Le imprese autorizzate a far sorgere nuovi impianti nelle suddette aree saranno tenute a versare un contributo pari a un milione per ogni addetto al posto che sarà destinato alla Regione di provenienza del lavoratore ed essere quindi impegnato per la creazione di infrastrutture sociali.

Lettere all'Unità

Poche riforme e tante azioni di polizia

Chi sottoscrive un abbonamento per un circolo del depresso Cilento?

Il circolo perché mi sento profondamente indignato per la campagna che, come ogni anno, la stampa borghese conduce prendendo lo spunto dall'inaugurazione dell'anno giudiziario. Prendendo cioè per oro colato le parole di coloro che, per antonomasia, sono i difensori dell'ordine costituito: i procuratori della Repubblica.

Ci si ferma agli effetti e non si vanno a vedere le cause. Da 25 anni si dice che abbiamo codici luciferi ma non si cambiano. Si parla di pena come mezzo di scario sociale e le inchieste ci hanno fatto vedere che cosa è un carcere italiano: scuola di delinquenza, covile dei peggiori promiscuità, e tante altre cose ancora.

Lo stesso discorso vale per i riformatori, peggiorato dal fatto che i giovanissimi spesso non hanno la capacità di contrapporre anche solo una minima brutalità della repressione.

Ma la voce del benpensante non trova di meglio che chiedere maggiore vigilanza e controllo quindi i presupposti per una repressione che estenderà i suoi tentacoli ben al di là delle azioni criminali. In parole povere: si sta a guardare e si fanno poche riforme e tante, ma molte azioni di polizia.

Grazie dell'ospitalità.

P. GIORGIO FIRINU (Torino)

Dove s'annidano i faicisti

Cara Unità, vorrei anch'io rilevare come in Italia circolano ancora impunemente certi gonnellotti di organizzazioni militari o paramilitari che costituiscono un vero e proprio pericolo per la Costituzione democratica. Ci auguriamo in particolare che qualche lettore, leggendo questo scritto, sottoscriva a noi chiedendo un abbonamento all'Unità e ad altre pubblicazioni marxiste.

E' una richiesta che le facciamo accoratamente. La soluzione per l'ignoranza e la rinuncia anticipatamente.

L'indirizzo del nostro Circolo è:

« CILENTO NUOVO »
Piazza dei Martiri - 84078 Vallo della Lucania (Salerno)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono per l'ignoranza e la rinuncia i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata molto utile per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti, sia delle osservazioni contenute.

Oggi ringraziamo: Luigi MARSILLI, Bottrighè; Onorato F. Varese; Alfredo GENNARI, Chivernuschi (che denuncia la pessima situazione in certe fabbriche e in certe abitazioni dove vengono installate stufe a cherosene senza alcuna precauzione); Antonio G. Bagnolo; Oreste FONTANESI; Bagnolo; Giovanni CALLEGARI, Riccio del Golfo (che sollecita un interessamento collettivo nei confronti dell'URSI, il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti, sia delle osservazioni contenute).

Deliziosi pranzetti per la famiglia dell'operaio

Cara Unità, l'altra domenica, mentre con la mia famiglia stavo consumando il modesto pasto festivo, aprimmo il televisore e una simpatica annunciatrice faceva delle domande ai presenti che la contornavano con certe specialità mangerecce; anzi, affiancavano l'annunciatrice esperti manipolatori di tante specialità che io non ho mai avuto il piacere di sentire nominare. Anzi, il più interessante è stato il consiglio di sapere scegliere i viti da bere, secondo quello che si mangia.

Porgo un grazie alla TV che tanto insegna alla gente che ignora come si fa a mangiare bene. Lei che non mangia, vorrei chiedere agli stessi esperti che hanno preparato questa interessante lezione culinaria: come può prepararsi tanti deliziosi pranzetti, compunti da altrettanti pregiati vini, uno che ha la paglia da operare, e che la dete affittare prima di tutto con il padrone di casa per la luce, che deve pagare la tv, il gas, che ha tre bambini, e moglie, e il padre un traottante con la mani per niente?

Grazie anticipate alla TV se vedremo sul video gli esperti che ci insegneranno come si può fare.

ARMANIX DEL BUONO (Firenze)

Per il lavoro e lo sviluppo della Calabria

BRACCIANTE E COLONI DELLA SILA IN CORTEO PER LE VIE DI COSENZA

Rivendicate in particolare una politica di difesa del suolo e la creazione di un'azienda forestale regionale

Per le tariffe di trasporto

Autocisternisti in sciopero contro le società petrolifere

E' iniziato ieri lo sciopero di agere dei trasportatori petroliferi (autocisternisti) con la partecipazione compatta dei lavoratori di questa categoria. Lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali della categoria tende a mettere fine a condizioni di lavoro e di vita che sono intollerabili. Gli autocisternisti, che sono lavoratori autonomi, si muove contro la distribuzione capillare dei prodotti petroliferi rischiando in molti casi veri e propri fallimenti tanto minime sono le tariffe praticate dalle società petrolifere quanto sono le condizioni di lavoro e di vita che sono intollerabili.

Questa vertenza ha una rilevanza al di là del fatto che gli autocisternisti sono al di fuori dell'Unione Petrolifera di aprire le trattative per la contrattazione nazionale del trasporto petrolifero, sono stati costretti ad effettuare un primo sciopero nazionale che è in corso di svolgimento; considerando legittime le rivendicazioni della categoria e valutando le conseguenze del protrarsi della agitazione in alto, mentre esprimono al loro supporto di fronte al fatto che il ministro non abbia dato seguito alle richieste formulate dalle organizzazioni sindacali della categoria - dopo il Convegno Nazionale degli autocisternisti - la loro partecipazione al movimento di protesta.

Con bandiere e trattori, i contadini hanno manifestato a lungo nei due centri sottolineando il successo dell'iniziativa unitaria e delle lotte di questi mesi.

Per lo sviluppo delle lotte sindacali e la difesa dell'occupazione

Tessili e abbigliamento: riuniti i tre sindacati

La assemblea congiunta si svolge da oggi a Bologna

Relatori Garavini (Filtea-Cgil) e Ballini (Filta-Cisl)

I comitati direttivi massimi organi dirigenti del sindacato dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento aderenti alla CGIL, CISL e Uil, si riuniscono oggi e domani a Bologna, per la prima volta in assemblea comune, applicando concretamente le decisioni assunte dai Consigli generali delle tre Confederazioni nel corso della riunione di Firenze.

Due i punti all'ordine del giorno: 1) Esame della situazione dell'industria tessile e dell'abbigliamento ed iniziative sindacali per la difesa dell'occupazione; 2) Sviluppo dell'azione rivendicativa. Sul primo punto la relazione sarà tenuta da Maresco Ballini, della segreteria della Filtea-Cisl. Sul secondo punto sarà relatore il compagno Sergio Garavini, segretario generale della Filtea-Cgil.

Questa riunione congiunta degli organi dirigenti dei sindacati tessili e dell'abbigliamento ha un valore generale di conferma del processo unitario in atto ed un valore specifico rispetto alla situazione del settore.

I contratti di lavoro della industria tessile e dell'abbigliamento sono stati rinnovati nel 1970 con notevoli risultati: in primavera quello tessile, nell'intero quinquennio delle maglie e calze, delle calzature e dei calzaturieri. Nell'industria tessile la più grave situazione di crisi è quella della filatura, in particolare quella delle maglie e calze, delle calzature e dei calzaturieri. Nell'industria tessile la più grave situazione di crisi è quella della filatura, in particolare quella delle maglie e calze, delle calzature e dei calzaturieri.

Convocato il consiglio FIDEP-CGIL

Impegno dei parastatali per riforme e «riassetto»

Nel mondo del lavoro

Ministero del Lavoro

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Per le tariffe di trasporto

Autocisternisti in sciopero contro le società petrolifere

E' iniziato ieri lo sciopero di agere dei trasportatori petroliferi (autocisternisti) con la partecipazione compatta dei lavoratori di questa categoria. Lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali della categoria tende a mettere fine a condizioni di lavoro e di vita che sono intollerabili. Gli autocisternisti, che sono lavoratori autonomi, si muove contro la distribuzione capillare dei prodotti petroliferi rischiando in molti casi veri e propri fallimenti tanto minime sono le tariffe praticate dalle società petrolifere quanto sono le condizioni di lavoro e di vita che sono intollerabili.

Questa vertenza ha una rilevanza al di là del fatto che gli autocisternisti sono al di fuori dell'Unione Petrolifera di aprire le trattative per la contrattazione nazionale del trasporto petrolifero, sono stati costretti ad effettuare un primo sciopero nazionale che è in corso di svolgimento; considerando legittime le rivendicazioni della categoria e valutando le conseguenze del protrarsi della agitazione in alto, mentre esprimono al loro supporto di fronte al fatto che il ministro non abbia dato seguito alle richieste formulate dalle organizzazioni sindacali della categoria - dopo il Convegno Nazionale degli autocisternisti - la loro partecipazione al movimento di protesta.

Con bandiere e trattori, i contadini hanno manifestato a lungo nei due centri sottolineando il successo dell'iniziativa unitaria e delle lotte di questi mesi.

Convocato il consiglio FIDEP-CGIL

Impegno dei parastatali per riforme e «riassetto»

Nel mondo del lavoro

Ministero del Lavoro

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Per le tariffe di trasporto

Autocisternisti in sciopero contro le società petrolifere

E' iniziato ieri lo sciopero di agere dei trasportatori petroliferi (autocisternisti) con la partecipazione compatta dei lavoratori di questa categoria. Lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali della categoria tende a mettere fine a condizioni di lavoro e di vita che sono intollerabili. Gli autocisternisti, che sono lavoratori autonomi, si muove contro la distribuzione capillare dei prodotti petroliferi rischiando in molti casi veri e propri fallimenti tanto minime sono le tariffe praticate dalle società petrolifere quanto sono le condizioni di lavoro e di vita che sono intollerabili.

Questa vertenza ha una rilevanza al di là del fatto che gli autocisternisti sono al di fuori dell'Unione Petrolifera di aprire le trattative per la contrattazione nazionale del trasporto petrolifero, sono stati costretti ad effettuare un primo sciopero nazionale che è in corso di svolgimento; considerando legittime le rivendicazioni della categoria e valutando le conseguenze del protrarsi della agitazione in alto, mentre esprimono al loro supporto di fronte al fatto che il ministro non abbia dato seguito alle richieste formulate dalle organizzazioni sindacali della categoria - dopo il Convegno Nazionale degli autocisternisti - la loro partecipazione al movimento di protesta.

Con bandiere e trattori, i contadini hanno manifestato a lungo nei due centri sottolineando il successo dell'iniziativa unitaria e delle lotte di questi mesi.

Convocato il consiglio FIDEP-CGIL

Impegno dei parastatali per riforme e «riassetto»

Nel mondo del lavoro

Ministero del Lavoro

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Per le tariffe di trasporto

Autocisternisti in sciopero contro le società petrolifere

E' iniziato ieri lo sciopero di agere dei trasportatori petroliferi (autocisternisti) con la partecipazione compatta dei lavoratori di questa categoria. Lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali della categoria tende a mettere fine a condizioni di lavoro e di vita che sono intollerabili. Gli autocisternisti, che sono lavoratori autonomi, si muove contro la distribuzione capillare dei prodotti petroliferi rischiando in molti casi veri e propri fallimenti tanto minime sono le tariffe praticate dalle società petrolifere quanto sono le condizioni di lavoro e di vita che sono intollerabili.

Questa vertenza ha una rilevanza al di là del fatto che gli autocisternisti sono al di fuori dell'Unione Petrolifera di aprire le trattative per la contrattazione nazionale del trasporto petrolifero, sono stati costretti ad effettuare un primo sciopero nazionale che è in corso di svolgimento; considerando legittime le rivendicazioni della categoria e valutando le conseguenze del protrarsi della agitazione in alto, mentre esprimono al loro supporto di fronte al fatto che il ministro non abbia dato seguito alle richieste formulate dalle organizzazioni sindacali della categoria - dopo il Convegno Nazionale degli autocisternisti - la loro partecipazione al movimento di protesta.

Con bandiere e trattori, i contadini hanno manifestato a lungo nei due centri sottolineando il successo dell'iniziativa unitaria e delle lotte di questi mesi.

Convocato il consiglio FIDEP-CGIL

Impegno dei parastatali per riforme e «riassetto»

Nel mondo del lavoro

Ministero del Lavoro

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino

Manifestazioni contadine a S. Giuseppe I. e S. Cipirrello

Oloferne Carpino